

nostra figura ci sono il vecchio re David ed il figlio Salomone, col profeta Daniele (con la fiamma dello Spirito perché molto profetò sul Messia) e San Giovanni Battista (profeta che lo presentò). Dalla parte della madre Eva sono in attesa Abramo, Isacco e Giacobbe (rappresentanti della stirpe umana che diede, attraverso Maria, la vita umana al Signore). In alto i monti rappresentano il cosmo che ammira l'opera di Dio, il quale crea ed attira a sé ogni creatura; gli angeli ci indicano la fede nel Cristo che con la sua croce salva e con l'eucaristia applica la salvezza nel tempo.

In basso il baratro nero della morte conserva i chiavistelli rotti dal Signore che vince la morte e che posa i suoi piedi sulle porte rotte della morte stessa.

Egli sta al centro con la veste bianca ancora tesa nell'impeto della discesa,

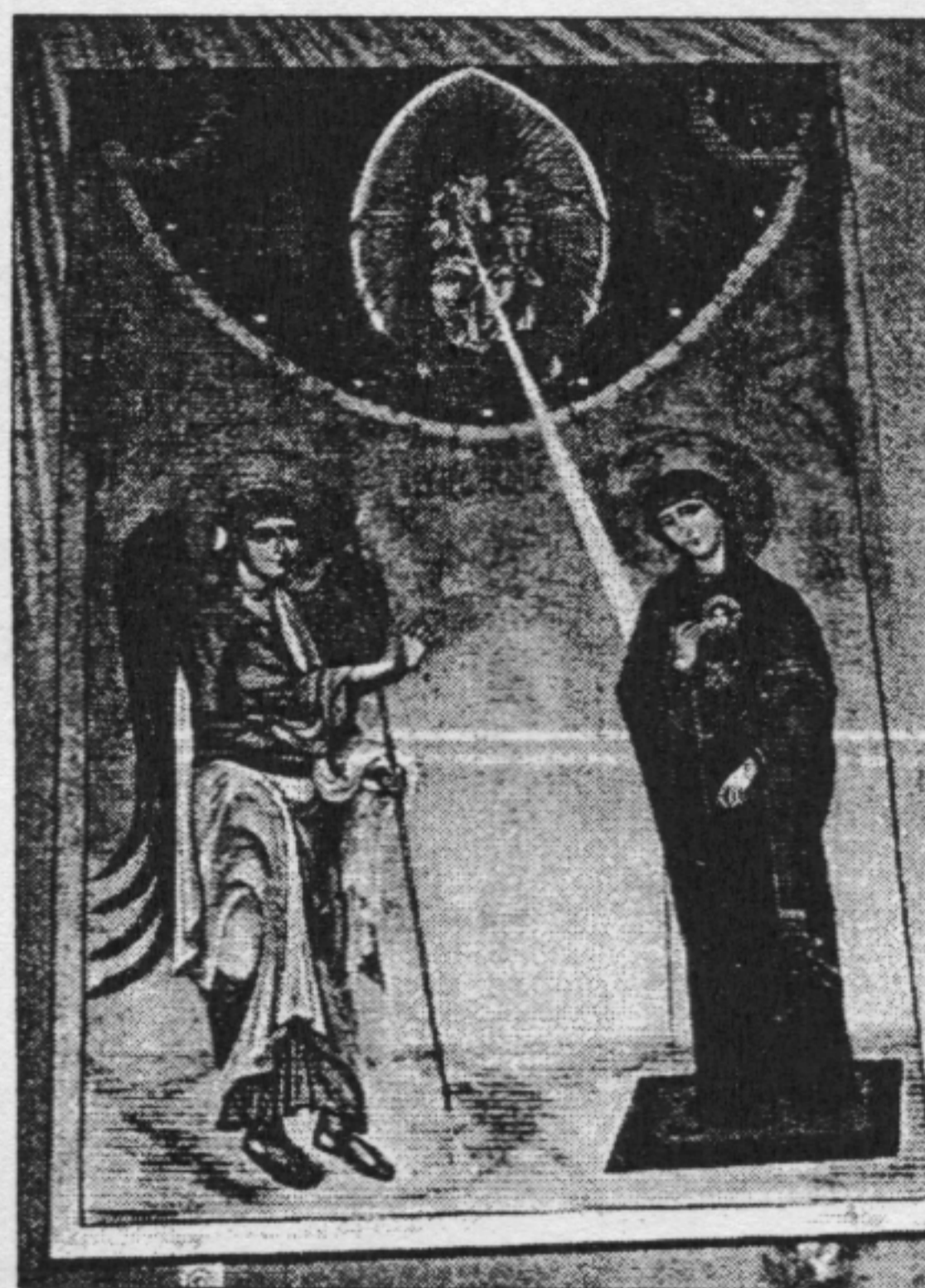


ma col volto rasserenante del Salvatore che si curva accogliente verso i

fratelli che è venuto ad illuminare ed a salvare per compiere, nel tempo, il piano concepito nell'eternità.

L'icona dell'anastasi è stata collocata in S. Erasmo nel 1997 per segnare l'attesa del terzo millennio attorno all'unico Salvatore Gesù Cristo.

L'icona della **PENTECOSTE** ha impostato visivamente il 2° anno di



preparazione al nuovo millennio attorno allo Spirito Santo.

Sottolineo i dodici personaggi che ricordano i primi apostoli rappresentando però l'intera Chiesa di ogni tempo.

Lo Spirito che scende nella Chiesa dall'alto dei tre cerchi divini spinge i fedeli fuori dall'arco solenne del cenacolo per inviarli nelle case e nel mondo. Il Cosmo - un re prigioniero nell'antro scuro - attende ancora la liberazione. Egli conta sulla redenzione che la Chiesa sta predicando al mondo, tenendo in mano libri che portano le parole dei dodici apostoli.